Anno XXI — Venerdì 25 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 281

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Le cose di Francia

Dei deputati molti che vennero chiamati dal presidente della Repubblica francese, Grevy, per consultarsi con essi sul successore da darsi al Ministero Rouvier, nessuno volle assumersi l'impegno prima che il capo del Governo abbia dato la sua rinuncia. Essi parlarono così chiaro, che lo stesso *Grevy* vede omai, che gli è impossibile di rimanere nel suo alto posto. Soltanto disse fino all'ultimo, che per il proprio decoro ed anche perchè non ne avvenga danno alla Repubblica, non intendeva di rinunziare così presto, e che lo farebbe solo quando e come crederà di poterlo fare. Ora, secondo gli ultimi telegrammi, sembra si sia convinto che deve dimettersi subito e lo farà con un messaggio declinando la responsabilità per non avere il mezzo di governo.

Forse, se avesse trovato uno qualunque che assumesse la responsabilità anche temporanea del governo, egli avrebbe voluto ottenere dal Senato il permesso di sciogliere la Camera e di procedere a nuove elezioni. Ma non era poi nemmeno sicuro, che il Senato acconsentisse, ed anzi si affermava tutto il contrario. Nessuno sa poi dire, che cosa ne potrebbe conseguire da un appello fatto al Paese nelle condizioni presenti.

Sono molti che vorrebbero dalla mala prova fatta dalla Repubblica trarne l'argomento per tornare alla Monarchia. Ma quale potrebbe essere il successore colla confusione predominante e con tanti pretendenti? Sarebbe l'Orleans, od un altro Borbone, od uno dei due Bonaparte? Il principe padre ha parlato nel senso di mantenere la Repubblica, ma a patto che l'elezione del nuovo presidente si faccia col suffragio universale diretto. Ma ciò non è scritto nella Costituzione vigente. Si dovrebbe dunque convocare prima una Costituente?

Molti ci sono in Francia, che abborrono adesso dai cangiamenti politici, e che, se Grevy s'inducesse a rinunziare, od anche fosse obbligato a farlo, vorrebbero che se ne eleggesse un altro col sistema vigente.

Se si verrà a questo ci sono tanti i pretendenti, che si sarà da capo colle difficoltà.

Nessuno sa dire quale sarebbe l'uomo più conveniente per succedere a Grevy, e forse le diverse frazioni del partito repubblicano stesso, come lo mostrano di già, non troveranno modo di accordarsi. Ma d'altra parte il provvisorio attuale non può durare a lungo senza provocare dei serii disordini dei quali nessuno osa prevedere le conseguenze.

Certo la Francia ha dato a divedere, che essa, così accentrata amministrativamente e così divisa in partiti, non essere fatta per la Repubblica. Qualche Cesare non manca, ed il Boulanger ne sarebbe uno. Ma se questi giungesse alla dittatura, chi osa presagire, che non nascessero dei pronunciamenti militari sul fare di quelli, che per tanti anni afflissero la Spagna?

Ecco in poche parole quale è la situazione presente in Francia; e non sarebbe migliore il giorno in cui si volesse trovare uno sfogo nella guerra per la rivincita. Sebbene il nemico ereditario abbia anch'esso molto da pensare nelle condizioni attuali dell'Impero germanico, non v'ha dubbio che esso accetterebbe la sfida e forse coglierebbe l'occasione, magari accomodandosi colla Russia in Oriente, per nuove conquiste a spese dei minori.

Insomma anche noi, che siamo gli ultimi venuti, dobbiamo stare in guardia verso tutti, e cercare la concordia in casa, perchè non si può dissimularsi, che dalla situazione presente dell'Europa potrebbe provenirne qualche pericolo anche per noi. Lo spettacolo che ci offrono i partiti della Francia deve servire di lezione anche per noi, per non dividerci in piccole consorterie partigiane e per non azzardarci in un simile momento, a tentare troppe novità. *Principiis obsta*, c'insegna la sapienza di Roma antica dalla quale la moderna dev. saperne ricavare profitto.

P. V.

UNA VOCE QUOTIDIANA
di tutti i giornali

E' una voce, che si può dire sia l'eco di tutti quelli che viaggiano adesso sulle ferrovie in Italia, od anche vi spediscono merci colla speranza, che giungano a tempo al loro destino.

Quasi tutti i treni sono in ritardo, e non di qualche minuto, ma sovente di ore. Quelli che fanno un viaggio di qualche lunghezza perdono le coincidenze, e sono costretti non solo a perdere del tempo, ma a subire tutti i fastidii che ne sono la conseguenza, a mancare talora ai convegni che si avevano dato con altri.

Quale rimedio a tanto malanno? Non se ne sa trovare nessuno, perchè gli esercenti le ferrovie fanno così bene i sordi, che tornano inutili affatto tutti i reclami.

Pure converrebbe, che tutti i viaggiatori notassero ogni volta i ritardi e li comunicassero ai giornali dove arrivano. Chi sa, che questi reclami pubblici ed esatti non terminassero coll'annoiare perfino gli esercenti delle ferrovie?

E poi, perchè non dovrebbe il Governo stabilire anche delle multe, quando gli arrivi e le partenze non si fanno in orario e mancano le coincidenze? Quelli che godono di un monopolio, come è divenuto adesso l'esercizio delle ferrovie, non sono obbligati a mantenere i loro impegni?

In quanto alle merci della così detta *piccola velocità* i ritardi della spedizione e della consegna sono tali, che molti rimpiangono adesso i tempi in cui si spedivano con dei carrettoni, coi quali arrivavano più presto al loro destino che non col vapore! Invece di chiamarla *piccola velocità* non sarebbe più proprio il dirla *grande lentezza*?

E non dovrebbe essere per le merci stabilito il *tempo della consegna*, cosicchè ognuno potesse fare calcolo del tempo in cui arrivano al loro destino? E mancando all'obbligo proprio, non dovrebbero gli esercenti essere passibili dei danni che arrecano al commercio?

Si dice, che essendosi accresciuto il movimento delle merci mancano le macchine ed i vagoni. Ma non è obbligo dei gaudenti il monopolio delle comunicazioni ferroviarie di darseli questi mezzi di trasporto, se non ne hanno abbastanza? Non posseggono dessi dei milioni, e non danno anche un notevole dividendo agli azionisti? Perchè questo *dividendo* deve venire prima che si abbia soddisfatto ai propri obblighi? E tra questi obblighi non c'è anche quello di possedere tutti i mezzi necessarii per i trasporti, cosicchè il servizio sia fatto appuntino e nessuno abbia da provare i danni dei ritardi?

E giacchè c'erano di quelli, che per la grande rete ferroviaria preferivano nel Parlamento l'esercizio dello Stato, che non aveva da speculare sopra, come noi pure abbiamo sempre sostenuto, come potrebbe essere che le Società speculatrici possano continuare in simili abusi, senza che nessuno reclami al Parlamento, sicchè si faccia presto quella giustizia cui il pubblico domanda a piene voci?

È ora di finirla proprio anche in questo caso; e se non la si finisce presto, i lagni si faranno sempre più grandi ed insopportabili.

Camera di commercio austriaca a Salonicco

L'Austria ha fondato testè una Camera di Commercio all'estero, e propriamente a Salonicco, che è uno dei suoi obbiettivi. Non potrebbe darsene una colà anche l'Italia, massime ora, che si sta costruendo il canale attraverso l'istmo di Corinto? E non si deve pensare a qualche istituzione consimile anche nella Bulgaria e nella Rumenia? Nella Bulgaria fu inaugurata la ferrovia, che congiunge Filippopoli con Sofia; e si crede che presto potranno essere terminati anche i 62 chilometri, che mancano per congiungere la Bulgaria con Costantinopoli, colla quale questa città sarà direttamente congiunta con Vienna. Ora la Turchia sta discutendo i trattati commerciali colla Rumenia e colla Serbia. Speriamo, che anche l'Italia si occupi di tutto ciò che può giovare a stringere relazioni commerciali con quei paesi, nei quali anche i nostri operai friulani lavorano per la costruzione delle ferrovie.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 24 novembre.

I risultati della votazione sulla proposta Commissione del bilancio mostrano, che non impunemente si fa violenza al vero stato delle cose, per mutare artifizialmente le minoranze in maggioranze. I compositori, indicati dal Crispi, della lista dei candidati ministeriali per quella Commissione avevano escluso da essa molti dei membri più autorevoli ed esperti della maggioranza, ed i giornali personalisti se ne rallegravano. Ma le elezioni a scrutinio segreto provarono dove sta la maggioranza col rimandare alla Commissione molti di quelli che si volevano scartare, come il telegrafo vi avrà fatto conoscere già.

Anche questo fatto deve provare al Crispi, che egli, entrato nel ministero Depretis colla maggioranza attuale, non può cangiarla di suo capo, se gli elettori la fecero tale, anche forse se vorrà ricorrere alle elezioni generali intempestivamente, come mostrava di volerlo fare la *Tribuna*, che non può vivere senza il suo Baccarini, il suo Sciarra e compagni.

Nessuno può credere del resto, che si voglia venire alle elezioni proprio adesso; e se si volesse farle per fabbricarsi una maggioranza per proprio conto, forse s'incorrerebbe in un risultato opposto, giacchè, se molti sono a sostenere il Governo attuale, gli è perchè sperano di vederlo quale il Paese lo richiede.

L'ammonizione data dai Centri della Camera, che costituiscono la reale maggioranza, temperata e progressista ad un tempo, agli esclusivisti della vecchia opposizione della Sinistra è venuta a tempo: e pare, che anche il Crispi ne abbia compreso il significato.

La *Norma*, che a sentire i wagneristi si doveva considerare omai come un abito smesso, al pari di tutte le altre opere del Bellini, del Rossini, del Donizzetti, ha fatto un bell'incontro a Roma. Ciò significa, che il vero gusto per il canto italiano non è perduto. Si tenti dell'altro, ed il vero dramma musicale potrà risorgere.

Ichese.

Le scuole italiane in Levante
sono una necessità per la madre-patria

Da molto tempo noi eravamo di questa opinione e l'abbiamo anche espressa, oltrechè nella stampa, anche in Parlamento molti anni addietro. Ora la troviamo propugnata anche in una lettera da Smirne, stampata nel Bollettino della Camera di Commercio italiana a Costantinopoli, e la riferiamo anche perchè conferma la nostra opinione espressa in questo giornale, che le Camere di Commercio italiane all'estero giovano coi loro Bollettini a stringere delle utili relazioni con quelle del Regno. Ecco adunque come si esprime la corrispondenza suddetta:

Smirne, 12 novembre.

(J. R.) In quest'epoca ove, grazie ai progressi realizzati dalla sua industria, l'Italia comincia a prender posto nel primo rango delle transazioni commerciali coll'estero, mi permetterò di segnalare una lacuna che non può non essere nociva allo sviluppo delle sue relazioni con queste regioni. Tale lacuna consiste nel lasciare quasi in abbandono l'uso della nostra lingua che altre volte era la sola europea parlata per tradizione sia a Smirne che in tutto il Levante. E da chi dipende questo stato di cose? Dalla mancanza di un numero sufficiente di scuole italiane in Oriente.

Se ad alcuno questa mancanza può a prima vista, sembrare poco importante dal punto commerciale, se studia il soggetto può scorgerne facilmente la sua gravità. Ei infatti chi impara una lingua non si attacca naturalmente al paese di cui ne conosce le tradizioni? Ei in tal caso se impara a rispettarlo, l'oggi o l'indomani non ne diviene l'amico, e se occorre il corrispondente in affari, riconoscente all'istruzione che per mezzo di precettori di tal paese ha ricevuto?

La Francia fu la prima a capire tale importante questione, sicchè dal cominciare del secolo impiantò col mezzo di missionari delle scuole nelle principali città del Levante ed in particolare a Smirne. L'Inghilterra e la Germania seguirono il suo esempio; l'Italia, disgraziatamente rimase indietro.

Per non allontanarmi dalla verità debbo dire che da circa sei anni esiste a Smirne una piccola scuola italiana che, sebbene porta tale nome, non è proprio in realtà che un asilo femminile ove si insegna solo ai piccoli ragazzi poveri a leggere e scrivere, e ciò è tutto. Quest'istituto da poco è diretto dalle monache della Concezione giunte appositamente a Smirne.

Non abbiamo qui però un collegio italiano nel quale i figliuoli delle famiglie agiate possano studiare. Per cui i nostri giovani italiani, anche se i parenti lo deplorano, sono obbligati di fare la loro educazione negli istituti stranieri ed in particolare nei francesi. Le conseguenze di tale situazione sono abbastanza serie da attirare l'attenzione del nostro Governo.

Un giovine educato in una scuola straniera diventa, sarei per dire, forzatamente egli stesso uno straniero almeno nel modo di pensare. Il naturale sentimento d'amare la lingua che si parla e nella quale si fu educati, si famigliarizza maggiormente col paese di cui si conosce l'idioma. In questo modo, la nostra bella lingua vien messa da parte ed ignorata dalla maggioranza degli italiani nati in questo paese, e con essa il sentimento patriottico si raffredda, e le relazioni colla madre patria non possono che soffrirne.

Egli è molto da desiderarsi che il nostro Governo prenda in seria considerazione questo stato di cose per portarvi rimedio quanto prima. E siccome per portar ciò occorrono certamente delle spese, queste potrebbero essere supplite con delle tasse da apporsi ai giovani che non subiscono la coscrizione.

Ognuno sa come sia difficile d'imporre agli italiani nati e dimoranti in Oriente il servizio militare obbligatorio. La vita di famiglia alla quale sono avezzi, i costumi, la distanza che li separa dalla patria, le spese di andata e ritorno che abbisognano, la costituzione naturale stessa degli individui, sono tanti ostacoli all'esecuzione di questa legge. Ed avviene che da quando dessa esiste, sopra tanti giovani chiamati, uno solo forse si rese all'appello dell'autorità. Questi giovani per conseguenza sono considerati refrattarii; i consoli rifiutano loro ogni protezione e il passaporto, e risulta da questa situazione che alcuni di questi giovani commercianti, nella tema di esser presi, se osano viaggiare in Italia, vanno nei paesi stranieri a cercare corrispondenti e relazioni pei loro affari piuttostochè in Italia. Altri stanchi, esacerbati di esser privi della protezione delle loro autorità di cui hanno tanto sovente bisogno nei loro affari, si trovano nella necessità di sollecitare una sudditanza straniera.

Questo cambiamento lo fanno certo a malincuore, ma è loro imposto dai bisogni stessi della loro esistenza. E da questi avvenimenti ne viene la conseguenza, che i negozianti nati da genitori italiani invece di coadiuvare allo smercio di prodotti nazionali, sono costretti di far loro concorrenza importando quelli di altri paesi; che il numero degli inscritti nei ruoli del consolato diminuisce invece di aumentare, per cui naturalmente ne soffre l'influenza della colonia.

Il mantenimento dunque della legge del servizio militare in queste regioni, lungi d'essere utile alla patria nostra, le fa perdere tanto di commercio, e di sudditi. Non sarebbe meglio in tal caso di rimpiazzare il servizio militare in Oriente con una tassa d'esenzione che servirebbe alla creazione e al mantenimento di un grande numero di scuole? (1).

(1) *Nota della Redazione.* — Se per deferenza al nostro corrispondente abbiamo integralmente pubblicata la sua corrispondenza, non possiamo dividerne l'opinione quando tratta dell'esenzione dei coscritti dalla leva mediante il pagamento d'una tassa. Un paese forte e rispettato come è il nostro, deve dovunque mantenere intatte le sue leggi e le sue tradizioni e dev'essere un onore per gl'Italiani all'estero di possedere gli stessi obblighi e gli stessi diritti dei loro fratelli d'Italia, tanto più che altri stati stranieri, compresa la Francia, impongono forzatamente ai loro sudditi all'estero il servizio militare. Se il governo vuol aprire scuole ha bene i mezzi di farlo senza ricorrere a tali espedienti.

(Red. Gior. Costantinopoli).

La nostra Corte d'Assise

Altra volta il nostro Giornale ha richiamato, od almeno creduto di richiamare, l'attenzione delle Autorità sullo stato indecentissimo in cui ora è ridotto il locale della Corte d'Assise.

Quando vicini all'attivazione delle nuove Leggi nel 1871, si provvide l'attuale locale, lo si fece colla idea della provvisorietà, che è poi diventata definitiva.

I locali sono insufficienti e saremmo quasi per dire indecorosi; ma se si trattasse soltanto della mancanza di comodo o della insufficienza, *transeat*; si tratta invece del fatto che nei locali stessi, nell'atrio, nel cortile, nel pianterreno, nel sotterraneo ecc., un po' alla volta hanno preso stabile dimora una quantità di altre *istituzioni* le quali hanno ridotto ormai quel locale assolutamente indecoroso.

E chi ne vuole un'idea è pregato di portarsi ad assistere ad un dibattimento ora che è aperta la Sessione.

S' incomincia dal passare per un sottoportico che, quando non è ingombro per il mercato dei grani in giorno piovoso, lo è o da una *beccheria* di vitello, o dai fanciulli delle scuole comunali che escono a ricreazione..... quando non lo è ancora, in sul mezzogiorno per esempio, dai numerosi avventori della Cucina Popolare!

Nella sala della Corte poi, il Presidente, i Giurati, i Giudici, gli avvocati, gli uscieri, i Carabinieri e perfino gli accusati sono in grado di pronunziare colla massima sicurezza giorno per giorno se la minestra che si somministrerà agli avventori della Cucina Popolare sarà condita all'aglio od alla cipolla, alla salvia od al timo.... quando il loro senso olfatorio non venga fuorviato dai profumi di *bigatto* che a stagione opportuna emanano dal sottoposto Essicatore Comunale! Nè ciò è tutto; anzi non è che una piccola parte; perchè se si pensa che nello stesso locale c'è magazzino da grani, caserma per le truppe di passaggio, scuole comunali, magazzino di deposito dei pesi e misure pubbliche, stanze per l'ufficio di Leva ecc. ecc., si capisce che si tratta di una vera indecenza.

Cose che tutti pensano e vedono, dal Prefetto al Sindaco, al Presidente della Corte ecc.; ma viceversa poi nessuno fiata. Il Presidente tace per convenienze facili a comprendersi; il Municipio, che pure da anni ha comperato il Seminario Vecchio appunto per collocarvi la Corte d'Assise, tace perchè non vuol farsi iniziatore di spese che star debbono per legge a carico di tutta la Provincia; la Prefettura tace.... perchè di sì; ed intanto la giustizia continua ad essere amministrata all'aglio ed alla cipolla....!

A noi pare adunque che quello che non fanno le Autorità per ragioni più o meno giuste, debba farlo la Stampa; e noi per parte nostra torneremo a battere il chiodo, fidenti che i confratelli cittadini ci vengano in ajuto.

Non si tratta infine di una gran spesa, perchè il nuovo locale c'è, i mobili ci sono; tutto si riduce dunque all'addattamento dei nuovi locali. Senza contare poi un altro vantaggio: e cioè, che se verrà collocata la Corte nel Seminario Vecchio, per la contiguità delle Carceri finiremo di veder girare quel brutto carrozzone per i detenuti il quale, per quanto necessario, non cessa di essere molto brutto e rattristante.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 24. Assicurasi esser giunte al Governo notizie rassicuranti circa l'atteggiamento degli abissini. Confidasi che non abbisognerà guerreggiare e perciò sarebbesi sospeso l'invio di altri rinforzi.

Massaua 23. Il piroscafo *Città di Genova* è giunto da Suez con 225 cavalli.

Massaua 24. Gli ammalati agli ospedali militari sono: ufficiali 5, soldati 198. E' giunto il piroscafo *Segesta*.

— E' giunto il secondo piroscafo distillatore noleggiato presso la Compagnia Internazionale Inglese.

La *Neue Freie Presse* ha da Massaua:

« Lo scopo della attuale campagna degli italiani deve essere Keren, capoluogo del Senheit, cioè la regione nordica dell'Abissinia. Tuttavia è probabile che si pensi alla contrada di Hamasen, se non a distretti ancora più meridionali, e potrebbe essere minacciata anche Adua, oggi capitale dell'Abissinia.

« Per giungere a Keren, situata poco lontano dalla riva sinistra dell'Anseba, a un'altezza di 1450 metri sul livello del mare, le truppe italiane hanno da superare una catena di monti alta circa 2500 metri, cosa difficilissima, anche senza un attacco da parte degli abissini. Io so quanto sia difficile l'arrischiarsi con truppe e cannoni in queste montagne senza strade, perfino senza sentieri, dove cinque o sei indigeni, che sanno arrampicarsi su roccie inaccessibili a noi, possono disturbare, decimare e perfino arrestare un intero reggimento.

« Il solo fatto di far operare ventimila uomini, in un terreno montuoso privo di mezzi di sussistenza e di ricovero, è una tale audacia che sarebbe un delitto, se non fosse accuratamente preparato.

« Il clima nelle montagne a detta degli indigeni di Massaua è sano; io però non ne sono completamente convinto. Una temperatura fresca, nelle regioni equatoriali, non ci è prova di salubrità. Io ho viaggiato in Arabia, ho trovato ivi un clima fresco a 2300 metri, che era altrettanto pericoloso quanto quello della torrida costa. A questo riguardo gli italiani non devono farsi alcuna illusione. »

Il giornale Viennese manifestò in una nota la persuasione che gli italiani avranno pensato alle difficoltà a cui vanno incontro. L'articolo è firmato Edoardo Glaser.

I Trattati di Commercio

Continua lo svolgersi dei negoziati pei nuovi trattati di commercio.

Ecco delineato esattamente lo stato attuale delle cose.

Coll' Austria, oramai, nulla avvi più a temere; si stanno prendendo gli ultimi accordi e si spera di poter sottoscrivere, fra non molti giorni, il trattato. Da entrambi le parti contraenti è intenzione e desiderio che il nuovo trattato entri in vigore il 1.o gennaio v. Si farà tutto il possibile perchè ciò avvenga.

Colla Francia, invece, si dispera di giungere ad una conclusione avanti il 1.o gennaio, tanto più che il Governo della Repubblica non ha ancora saputo formulare il suo programma. Ad ogni modo è sempre ferma intenzione del nostro Ministero di non accordare alcuna proroga.

Quanto, poi, alla Svizzera e alla Spagna, lo scambio d'idee continua e fa credere che il rinnovamento dei trattati, ora in vigore, avverrà senza grandi difficoltà.

I CONIUGI SBARBARO

I nostri lettori ricorderanno che la Concetta Sbarbaro era stata condannata a tre mesi di carcere per diffamazione, in seguito ad un articolo del professore pubblicato nella *Penna d'oro*.

Ora il corrispondente del *Secolo XIX* è informato che, in seguito a domanda fatta dalla medesima al Re, ed appoggiata anche da autorevoli deputati, l'on. Zanardelli le ha fatto grazia di tutti e tre i mesi di carcere.

Si riparla pure di grazia parziale che verrebbe fatta allo Sbarbaro stesso, il quale ha riscritto in proposito al ministro Guardasigilli, domandando la commutazione del carcere in esilio.

Inondazioni in Toscana

Firenze 23. Stanotte si scatenò un furioso nubifragio, con fulmini frequenti. L'Arno è ingrossato; i fiumi ed i torrenti della Valdarno e del Casentino hanno danneggiato le campagne.

Una frana presso Montevarchi ha interrotta la linea romana.

Si effettuò il trasbordo.

La Società fluviale di navigazione

La Società denominasi *The Anglo-Italian Jnland Steam Navigation Co. Limited*. Il suo capitale è stato fissato per ora a 5 milioni di lire italiane, per 3[4] già coperto e garantito da un gruppo di capitalisti inglesi, rappresentanti dal sig. H. Gwynne-Owen, presidente di Compagnie di Londra.

Le linee di navigazione che la Società si propone di esercitare subito sarebbero le seguenti:

Venezia-Pavia-Lago Maggiore-Magadino; Venezia-Treviso; Venezia-Pordenone; Venezia-Padova - Vicenza-Este; Venezia-Verona; Venezia-Volano-Codigoro-Ferrara; Venezia-Modena; Venezia-Mantova; Venezia-Pontevico; Venezia-Pizzighettone; Venezia Casal Monferrato; Venezia-Milano-Lago di Como.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Si discute e si approva il progetto per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere.

Zanardelli presenta il progetto per deferire alla Cassazione di Roma tutti gli affari penali del regno. Prega demandare l'esame del progetto alla stessa commissione, che aveva l'incarico di riferire sulla riforma giudiziaria.

La proposta Zanardelli è approvata. Il Senato sarà convocato a domicilio. Levasi la seduta alle 5.30.

Camera dei Deputati

PRES. VILLA.

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina delle commissioni permanenti.

Per quella del bilancio riuscirono eletti: Giusso, Chimirri, Maldini, Arcoleo, Romanin Iacur, Seismit-Doda, Lucca, Frola, Cadolini e Roux.

Per la commissione della biblioteca riuscì eletto Gallo, per le altre commissioni si procede all'elezione di ballottaggio.

Mordini chiede informazione sulla salute del senatore Carrara.

Il presidente conferma la gravità dello stato di salute dell'illustre senatore. Ne terrà informata la Camera.

Si riprende la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti, ecc. ecc.

L'art. 6 ch'era rimasto sospeso è approvato, modificato come segue: Quando le spese sono riconosciute necessarie per la semplice conservazione, eccedendo la rendita l'utilità che l'edifizio produce, e sieno tali che l'ente proprietario non possa sostenerle, lo Stato potrà concedere un sussidio, esigere la cessione dell'edifizio mediante compenso ragguagliato dal valore dell'area dei materiali.

Si approva l'art. VII.

Martini Ferdinando presenta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'art. VIII. viene accettato colla seguente aggiunta dell'on. Martini: che sia posto un impedimento alla vendita solamente degli oggetti aventi un alto e determinato interesse storico, per modo che il ministero possa dar ragione del divieto.

Si approva l'art. IX. e si comincia a discutere l'art. X, che viene pure approvato.

La seduta è levata alle ore 6.15 p.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750 8	748.7	744.4	744.6
Umidità relativa	96	93	95	96
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad.	9.0	—	1.2	6.6
Vento (direz.	NE	—	—	NE
Vento (vel. k.	5	0	0	2
Term. cent.	11.2	12.4	11.3	10.8

Temperatura (massima 13.5 (minima 8.4.

Temperatura minima all'aperto 8.2

Minima esterna nella notte 8.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24 novembre 1887.

In Europa pressione alquanto bassa 775 mm. intorno al golfo di Guascogna, abbastanza elevata altrove. Atene 767. In Italia nelle 24 ore barometro presso che stazionario; pioggie a nord. Venti forti sciroccali in talune stazioni del centro. Temperatura elevata. Stamane cielo piovoso all'estremo nord, nebbioso nella valle padana, misto sull'Italia inferiore. Scirocco fresco al centro e al sud; calma a nord. — Barometro 766 costa Jonica, 763 nord, Roma e Tunisi, 759 Portotorres. Mare mosso o agitato sulla costa Tirrenica, Sicula e Jonica. Probabilità: Venti meridionali generalmente freschi, cielo nuvoloso caliginoso specialmente a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 novembre 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi 1888 dei Comuni sotto indicati, autorizzando i medesimi ad esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti Erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pel Comune di

	Addiz. Com. Lire
Castelnovo	2.74.38
Aviano	1.63
Camino	1.27
Erto e Casso	1.79
Lauco, frazione di Avaglio	2
Id. Vinajo	2 94.66
Sesto al Reghena	1.22
Povoletto, frazione omonima	99.38
Id. Savorgnan	79

Autorizzò di far luogo ai pagamenti:

— Al sig. Carnevali Tito r. Commissario Distrettuale di Pordenone di lire 500 per indennità d'alloggio da 1 luglio a 31 dicembre 1887.

— Al sig. Mammiani Giulio ex r. Commissario Distrettuale di Cividale di lire 268.75 per simile da 1 luglio a tutto 9 novembre 1887.

— Al sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di lire 508 per acquisto del pus-vaccino nell'anno 1887 e per compenso della conservazione e propagazione del medesimo.

— Al sig. Gobbi Giovanni di lire 275 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1887 della caserma pei rr. Carabinieri di Sacile.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di l. 4396.62 per assegni onde tacitare gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nei mesi di novembre e dicembre 1887.

— All'impresa Della Pietra G. B. di lire 5545 84 quale rata prima dei lavori e forniture eseguite a manutenzione della strada provinciale Monte Croce.

— All'impresa Raber G. B. di lire 4179.94 a saldo lavori di ricostruzione del ponte sul Degano fra Forni ed Avoltri.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 4049.31 per interessi a tutto 31 ottobre 1887 sui tre acconti di lire 125,000 fatti prima della stipulazione del contratto di mutuo di lire 200,000 concesso alla Provincia.

— Alla Presidenza della Scuola di arti e mestieri di Tolmezzo di lire 400 quale concorso alla spesa di mantenimento nell'anno scolastico 1886-87.

Furono inoltre trattati altri 34 affari; dei quali 6 di ordinaria amministrazione della Provincia, 20 di tutela dei Comuni, 6 d'interesse delle Opere Pie e 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 50.

Il Deputato prov. MILANESE

Il Segretario, *Sebenico*

La ferrovia Casarsa-Gemona, decretata per legge, e che se non si farà molto presto pure si farà, venne, se siamo bene informati, studiata tecnicamente per il passaggio che dovrebbe fare ne' pressi di Spilimbergo sulla riva sinistra del Tagliamento, onde accostarsi alla grossa terra di San Daniele alla caduta del Corno, e poscia, passando i colli morenici presso a S. Tomaso, anche alle cadute del canale, estratto dal Tagliamento che sul piano di Osoppo Gemona conta, in parecchie cadute, una forza idraulica di *3500 cavalli*.

Se anche questa ferrovia, viste le attuali condizioni finanziarie, non si farà così presto, gioverà che sia deciso fin d'ora il passaggio del Tagliamento nel punto indicato, per dare con questo un impulso alla costruzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, costeggiando le amene colline sovrastanti alla nostra città. La impresa per questa sarà tanto più facile che metta presto in atto il suo disegno, quando sappia di potersi incontrare anche con quella ferrovia.

Noi vorremmo, che questo succedesse presto, sicuri come siamo, che su di una strada frequentata com'è quella dei nostri colli, darebbe la tramvia a vapore un bel reddito. Essa allettterebbe a collocare al piede di quei colli, od anche qua e là su di essi, delle villeggiature, che figurerebbero nel nostro Friuli come quelle della Brianza in Lombardia. Poi essa potrebbe dare anche un impulso alla frutticoltura ed orticoltura commerciale in tutta quella zona e potrebbe anche promuovervi la coltivazione intensiva della vigne che mostrano di riuscirvi molto bene. Sono lungo tutta quella linea anche dei grossi villaggi, dove molti possidenti abitano presso alle loro terre, e saranno quindi sempre più indotti ad occuparsi della loro industria sicuri di ricavarne un bel profitto.

Anche se tutta la linea Casarsa-Spilimbergo Gemona poi non si costruisse subito, si potrebbe per mano presto alla costruzione del ponte sul Tagliamento, massime, se gli si addossa il ponte dei carriaggi, come si fece sul Torre sulla linea Udine Cividale. Il lavoro del ponte venendo a restringere il letto del fiume-torrente, obbligherebbe questo a tenerne il mezzo, invece di gettarsi ora sull'una ora sull'altra sponda, come accade adesso, producendo gran danni ed obbligando a molte spese per la difesa, che spesso riescono tarde ed inutili. Sarebbe adunque molto da risparmiare anche in questo, costruendo presto il ponte. Solo che si calcolino i grandi spazii che ne verrebbero guadagnati dalle due parti, dove si depositerebbero così anche le torbide del Tagliamento, si vedrebbe di fare opera utilissima. Su quei terreni, intanto si potrebbero piantare in larga misura dei saliceti, le di cui bacchette, che alimenterebbero delle piccole industrie, sono ora ricercate e bene pagate. Così, secondo i luoghi a ciò addatti, si potrebbero piantare anche lontano l'olmo ed il pioppo, le di cui foglie darebbero anche materia per i silò cui si spera di veder estendersi, come nella Provincia di Vicenza, anche nel nostro Friuli, per soccorrere il fienile negli anni di siccità. Si avrebbero così in maggior copia le legna da ardere laddove adesso non vi sono che sterili ghiaie, ed anche degli alberi per le tettoie delle abitazioni rurali e per coprire le concimaie da doversi regolare col doppio scopo igienico ed economico.

Decisa che fosse una tale costruzione, non si potrebbe a meno di pensare a salire da Spilimbergo per Fanna, Cavasso con una tramvia a vapore fino a Maniago, che poscia potrebbe scendere ad Aviano, Polcenigo, Caneva e Sacile, provvedendo con questo anche la parte destra del Tagliamento di buone ed ordinate comunicazioni, le quali sarebbero anche colà di stimolo a servirsi delle acque del Cellina e degli altri torrenti montani per l'irrigazione di vasti tratti di terreno che ora dànno un minimo reddito.

Noi abbiamo anni addietro visitato appositamente alcune tramvie della Lombardia e del Piemonte, ed abbiamo potuto convincerci sui luoghi, che esse sono il vero complemento delle ferrovie, come le strade provinciali, distrettuali e comunali lo furono un tempo delle grandi strade nazionali, militari e commerciali. Certe cose possono tardare di qualche anno per la spesa che domandano, che non si può fare nè in un giorno, nè in un anno. Ma l'esempio di alcuni invita anche gli altri ad imitarle; e lo provano anche le tramvie a vapore, che ora si vanno sempre più costruendo attorno alle città del Veneto e dell'Emilia, e le altre molte che si progettano; ciocchè mostra che l'utilità di codeste, che si possono chiamare ferrovie agricole, è sempre più riconosciuta dopo la prova dei fatti. Ed esse saranno tanto più utili, quanto più si estenderanno, perchè gioveranno anche ai progressi dell'agricoltura ed a collocare nel vero loro posto le diverse coltivazioni.

Non è poca cosa l'avere sempre pronti e regolari in ogni regione i mezzi di trasporto, che servono a tutti. Le tramvie a vapore gioveranno anche ai trasporti di tutti i frutti della terra, degli animali, delle granaglie, delle frutta, delle uve e della foglia di gelso, come anche della materia prima e dei prodotti delle diverse industrie che potranno valersi della forza idraulica e della mano d'opera, e giovare anche all'agricoltura, quanto più si troveranno sparse nei piccoli centri dove si possa mantenere la popolazione a buon mercato.

Fortunatamente l'idea accolta presentemente in Italia dal buon senso delle popolazioni nostre, è quella di occuparsi di tutti i progressi economici, che sono l'unico mezzo per poter sostenere tutte le maggiori spese richieste dalla civiltà. Ma bisogna passare dalla teoria alla pratica al più presto possibile. Il nostro Friuli, che non è uno dei paesi più fortunati per la fertilità del suolo, possiede per una popolazione laboriosa ed intelligente, la quale saprà presto imitare tutti i buoni esempi che le si daranno, massime dopo che nell'accennato modo saranno agevolate tutte le comunicazioni.

Si otterrà con questo anche un altro vantaggio, quale è quello di attirare l'attenzione della restante Italia sopra questa importantissima provincia di confine.

Facciamo adunque una cosa alla volta, ma ogni giorno una, ed il Friuli darà anche l'esempio di un Popolo che molto può fare e fa, perchè sa volere quello che torna utile a tutti.

P. V.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del IV trimestre 1887 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Essendo avvenute alcune modificazioni nel ruolo da noi stampato l'altro giorno, lo pubblichiamo oggi per la seconda volta.

29. novembre, Tuzzi Domenico, imputato di violenze, test. 3, dif. avv. Buttazzoni.

30. id., Da Ros Giacomo, ferimento con morte, testi 16, dif. Zanussi.

1, dicembre, Uanin Maria, imput. di falso in atto pubblico, testi 3, dif. avv. Baschiera.

2 e 3. id., Bianchini Felicita, estorsione e calunnia, testi 16, dif. avvocato D'Agostini.

5. id., Quarinuzzi Vincenzo, mancato venefìcio, testi 12, dif. avv. Monti.

7. id., Pozzetto Antonio, imput. di ferimento con morte, testi 4, dif. avv. Tavani.

9. id., Mazzoni Giuseppe, imput. di ferimento volontario, testi 10, dif. avv. D'Agostini.

10. id., Alberti Filippo, imputato di incendio, testi 12, dif. avv. Baschiera.

Il tenente d'artiglieria Mattiuzzi, di Udine, che tentò di suicidarsi a Mantova, del quale fatto il nostro giornale se ne occupò estesamente, si trova ora a Corno di Rosazzo e sta bene.

Lo sciopero di Pordenone è cessato e la vertenza si comporrà con soddisfazione d'ambe le parti.

L'amichevole componimento venne definitivamente conchiuso nello studio dell'avv. Baschiera a Venezia.

Lunedì si riaprirà il cotonificio di Torre.

I bocciati alla licenza liceale. Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto, che gli studenti liceali riprovati in qualche materia all'esame di licenza liceale, possano nell'anno scolastico intermedio frequentare nel liceo stesso le lezioni delle materie nelle quali furono riprovati. Dispone poi che i bocciati possano inscriversi alla terza liceale, benchè fuori di tempo.

Un debito e le sue conseguenze. Una donna di borgo A. L. Moro, usava di fare le sue spese in una bottega di pizzicagnolo del medesimo borgo, ed ultimamente, trovandosi scarsa di denari, prendeva la roba a credito.

Ieri l'altro la padrona della bottega voleva che la donna pagasse il suo debito, ma questa rispose picche, ed anzi dopo uno scambio di frasi vivacissime, creditrice e debitrice s'azzuffarono, pigliandosi pei capelli, e sembra si siano anche.... morsicate.

La bottegaia, liberatasi dall'altra, andò in questura a raccontare il fatto, e, dopo essere ritornata a casa sua, verso le 4 pom. diede latte al suo bambino. La povera creaturina, appena abbandonata la mammella della madre, cominciò a volgere gli occhi e a dar manifesti segni di forte malessere, e dopo brevi momenti, malgrado le più assidue cure apprestate prontamente, spirò.

Si può imaginare la disperazione di quella infelice madre!

La triste nuova si sparse subito per il borgo e le comari si sussuravano fra di loro che l'istantanea morte del bambino fosse causata dall'esser probabilmente guasto il latte datogli dalla madre, che pochi momenti prima doveva avere subito una non lieve scossa al suo organismo, prodotta dalle disgustose scene che narriamo più sopra.

Naturalmente che questa è una diceria; e spetta ai medici a decidere se essa sia basata su dati veridici.

Tale è il fatto accaduto, come ci venne narrato, e che potrà forse aver qualche lacuna nei dettagli, non già nell'assieme.

La bottega ora è chiusa e la sua padrona è a letto ammalata, abbastanza gravemente.

I funerali di Nicolò Rossini, veterano della difesa di Venezia, ebbero luogo ieri verso le 5 pom. e riuscirono mestamente solenni, per la molta partecipazione d'ogni classe di cittadini, fra i quali primeggiavano i soci dei *Reduci* colla loro bandiera e gl'impiegati di finanza.

Discorrendo di questo funerale, un nostro amico ci fece le seguenti osservazioni, ch'egli ci consegnò anche in iscritto:

Succedono molti inconvenienti nel trasporto dei cadaveri, p. e. come ieri successe di dover traversare il giardino in mezzo ad un fango orribile. Non era buona cosa salire Via Liruti, e non girare per Via Mazzini, Via S. Maria, Poscolle ecc. E perchè fare il giro tortuoso del cimitero e non entrare a bella prima, con quella pioggia, e con quella lurida strada, oggi rovinata per la fabbrica che si va facendo? La porta di Via Superiore potrebbe essere aperta, quando si esce coi cadaveri, e chiusa subito che sia transitata la comitiva che segue il defunto.

Ringraziamento. La desolata famiglia del defunto *Rossini Nicolò* porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che resero l'estremo tributo di affetto, accompagnando la salma dell'amato padre e consorte all'ultima dimora, e specialmente ringraziano i signori impiegati dell'Intendenza di Finanza, nonchè l'onorevole Rappresentanza della Società dei Reduci che gentilmente onorarono la di lui memoria.

Teatro Minerva. Iersera il pubblico si diverti alla recita di *Guerra in tempo di pace* ed applaudì agli egregi esecutori.

Questa sera alle 8 si rappresenta *L'ebreo errante* dramma in 6 atti, tolto dal celebre romanzo omonimo di Eugenio Sue.

Quanto prima: *Maria Antonietta, Il mercante di Venezia* di Shakespeare, mai rappresentata a Udine.

La «Pastorizia del Veneto» n. 22, contiene:

Casa paterna pei figli degli inondati in Venezia — Canciani, Il commercio del vino — Schremin, Il frumento Noe — C. ff. di Bibliotecario, Fra libri — Tampelini, La nuova legge ippica — Trasporto cavalli da corsa e riproduttori — Dott. M. La ferratura Charlier — E., Necrologia — Marchioni, Società assicurazione bovina in Vodo — Musso, Colorazione del latte — Latte che non dà burro — Vico, Dal Veronese — Romano, Moria dei gallinacci — Di qua e di là.

Un imperatore giornalista

All'imperatore don Pedro del Brasile, che si trova attualmente a San Remo, si presentò di questi giorni l'editore di un periodico scientifico francese e gli offerse di essere uno dei suoi collaboratori, e di scrivergli specialmente su quanto possa succedere o scoprirsi in Brasile, che interessi la scienza.

Don Pedro chiese se, in casi straordinari ed importanti, l'editore gli consentirebbe di servirsi del telegrafo.

L'editore si manifestò disposto, in casi importantissimi, alla forte spesa.

Don Pedro chiese poi quanto gli sarebbero pagati i suoi scritti.

Il giornalista gli disse il compenso d'uso.

« Va benissimo — soggiunse l'imperatore — Vi scriverei volentieri gratuitamente; ma il guadagno dei miei scritti non appartiene a me, bensì ad un orfanotrofio della mia capitale. »

La voce di Gladstone

Il famoso medico Mackenzie, quello di cui si parlò tanto in questi giorni, ha pubblicato un libro sulla voce.

Dice che due delle più belle voci d'Europa sono quelle di due vecchi: l'imperatore Guglielmo e Gladstone.

Per quest'ultimo il medico inglese attribuisce il pregio della voce alla sua forte masticazione con 32 denti.

Mastica i suoi bocconi, dice, come gli argomenti de' suoi avversari alla Camera.

FATTI VARII

Un villaggio felice. Grosshadern, villaggio presso Monaco di Baviera, è certamente uno dei più felici di questo mondo. Gli abitanti di questo Comune non hanno da pagare nessuna imposta o gabella comunale, ed in questi giorni venne dato in affitto ad un oste il ricovero dei poveri, perchè era chiuso da lungo tempo non essendoci neppure un mendicante in tutto il Comune.

Non solamente tutti quei contadini sono agiati, ma il Comune stesso possiede vasti prati e boschi, col ricavato dei quali sopperisce annualmente a tutte le spese comunali.

Uccisa da una pernice. E' stata sepolta in questi giorni a Charlieu, dipartimento della Loira, una giovane signora, la cui morte è una lezione terribile per le cuoche e le donne di casa nella preparazione della cacciagione stagionata, che è in certi casi un veleno mortale.

Questa signora, padrona di albergo, si occupava a preparare una pernice stagionata, quando un osso le fece una puntura alla mano. Questa puntura, che parve dapprincipio insignificante, fu trascurata, e divenne bentosto mortale.

La ferita si inasprì, la cancrena si impadronì del braccio e poi del corpo e la disgraziata morì in mezzo a dolori atroci.

Biglietti da visita africani. Nella città del Capo quasi tutte le case tengono dinanzi alla porta principale una grande pianta di cactus.

I visitatori quando non trovano in casa la persona cui volevan parlare, sogliono incidere su di una delle sue foglie il proprio nome, di guisa che il padrone, ritornando a casa, possa leggere e sapere quali persone erano venute a visitarlo.

E un biglietto di visita assai economico quello in uso al Capo!

TELEGRAMMI

Commercio e dazio

Roma 24. I delegati pel Trattato di commercio concordarono per le terraglie ordinarie venete il dazio austriaco di 50 kreutzer al quintale; non si concede il trattamento convenzionale nè pei bovini, nè pei grani e farine; i cavalli pagherebbero un dazio d'entrata di 15 lire per capo. Si assicura che si concederà la franchigia pel legname.

Si conferma che il Governo intenda di proporre l'aumento del dazio d'entrata sui grani da 3 a 5 lire, e sulle farine da 6 ad 8.

La malattia del principe imperiale

Londra 24. Venne mandato da San Remo al Mackenzie un bollettino soddisfacente sulla salute del principe.

Secondo il professor Virchow il pus che gli venne inviato non ha valore per dare un giudizio definitivo.

San Remo 24. Il Kroprinz è uscito nel pomeriggio a passeggio a piedi con la famiglia.

Grevy si dimette.

Parigi 24. Grevy pregò Ribot di formare il gabinetto e lo ha incaricato di portare alla Camera il messaggio della sua dimissione.

Ribot accettò condizionatamente.

Il colloquio si aggirò allora sulla natura del messaggio. Ribot fece osservare che il messaggio era un atto politico e il nuovo gabinetto avrebbe dovuto approvarne il tenore.

Ribot finì per consigliare Grevy a conferire nuovamente col gabinetto dimissionario.

La conferenza si terrà alle ore sei pomeridiane.

Ribot tornerà stasera all'Eliseo.

Il Congresso per la nomina del nuovo presidente si adunerà probabilmente lunedì a Versailles.

Grevy si recherebbe al Congresso martedì per appoggiare la candidatura di Freycinet, che ha molta probabilità di riuscire.

L'apertura del parlamento germanico

Berlino 24. Si inaugurò la nuova sessione del parlamento germanico col discorso del trono.

Il discorso accenna alla malattia del principe imperiale, ed annunzia l'aumento della tassa sui cereali ed altri progetti. Dice che il governo fa con successo tutti gli sforzi possibili per assicurare la pace.

Dopo il discorso, il presidente apre la seduta e domanda l'autorizzazione di esprimere i sentimenti del Reichstag all'imperatore e d'inviare al principe ereditario il seguente dispaccio:

« Il Reichstag si ricorda coi più profondo rispetto e il più cordiale affetto di V. A. I. Dio conservi la Vostra vita così cara per la salute della patria. »

I membri del Reichstag che rimasero in piedi durante il discorso del presidente approvarono all'unanimità il dispaccio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 202.— a 202.50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

Particolari.

VIENNA, 25 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20; Id. Aust. (arg.) 82.30
Id. (oro) 111.80

Londra 25.40; Nap. 9.92

MILANO, 25 novembre

Rendita Italiana 98.30 serali 98.25

PARIGI, 25 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.25
Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, Editore.
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

I DIFENSORI DELLE ALPI

bozzetto di **EDMONDO DE AMICIS.**

Nel **NUMERO DI NATALE e CAPO D'ANNO** dell'Illustrazione Italiana che uscirà il primo dicembre, oltre alle incisioni, alle pagine colorate dei più celebri artisti, pubblicherà una novità letteraria delle più attraenti: I DIFENSORI DELLE ALPI, bozzetto di EDMONDO DE AMICIS. — Prezzo: LIRE DUE.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, VIA PALERMO, 2. — MILANO.

Veloutine

FORMALE CH. FAY

È una polvere di riso speciale, preparata al Bismuto e per conseguenza è di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente, invisibile e dona alla carnagione la freschezza naturale. — Prezzo lire **1.50** la scatola.

Si vende presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flussioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA DI CHINA CHINA

BALSAMICA E COMOGENA

Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque ed opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopecia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in stato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido. Vendibile prezzo l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia. 9

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire **100,000,000** - Emesso e versato Lire **55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Dicembre 1887** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 1 Dicembre il vapore postale **Washington**

15 » » **Umberto I.** **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

8 Dicembre il vapore postale **Birmania**

22 » » **Adria**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: Prossima partenza 8 Gennaio 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti